



Direzione e Uffici

PAER MOLISE E LINEE GUIDA

Valutazioni e Osservazioni al Documento di PAER e ai contenuti del Rapporto Ambientale

Contenuti generali

In linea di massima i contenuti del documento del PAER sono sostanzialmente condivisibili dal punto di vista dello screening generale e della conseguente analisi sulla situazione ambientale, territoriale e normativa della Regione, in funzione delle esigenze energetiche attuali e delle prospettive di adeguamento alle previsioni/obiettivi - nazionali e internazionali - a medio e lungo termine.

Anche le specifiche sulle difficoltà oggettive tra le esigenze economiche e ambientali e quelle paesaggistico/architettoniche possono essere ritenute valide; sarebbe meglio avviare all'interno di un PAER un approccio più propositivo e codificato a questo tipo di problematiche.

Risulta invece carente la parte di rilevazione, evidenziazione e valutazione degli elementi di incongruità e criticità tra le indicazioni della proposta di PAER – che si ispira alle indicazioni Nazionali e Comunitarie - e la Programmazione/Pianificazione attualmente vigente sia Regionale che Locale (come opportunamente ma solo marginalmente menzionata dello Studio di Incidenza Ambientale).

Aspetti Paesaggistici e ambientali

Con specifico focus sugli aspetti Ambientali, Culturali e Paesaggistici ci troviamo in una situazione di GAP normativo in cui è in corso di approvazione un Piano Regionale che dovrebbe dettare principi e regole della produzione energetica regionale, mentre non sono ancora contestualmente operativi alcuni strumenti importanti di riferimento:

- il Piano Paesaggistico Regionale; ad oggi in attesa del MIBACT (quello attuale risale al 1989),
- una Carta del Rischio dei Beni Culturali,
- una Legge Regionale sulla Gestione delle Acque,
- PAES Comunali, etc.

Ancora più importante è la necessità di individuare, nell'ambito di approvazione del PAER, gli atti normativi di programmazione – LINEE GUIDA – che dettino norme, restrizioni, vincoli e criteri specifici per l'installazione di specifiche tipologie di impianti, che ad oggi sono solo normati da una Delibera di Giunta Regionale del 2011.

FAI - Fondo Ambiente Italiano

La Cavallerizza - via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano - Tel. 02 4676 151 - Fax 02 4819 3631
info@fondoambiente.it - PEC (posta elettronica certificata) 80102030154ri@legalmail.it - www.fondoambiente.it

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.

Riconosciuta con DPR n. 941 del 3.12.1975 - Reg. Persone Giuridiche Prefettura MI n. 186 Vol. 6 - C.F. 80102030154 - P.IVA 04358650150



Questo con evidenti debolezze e carenze dal punto di vista di efficacia ed efficienza normativa, visto che non sono presenti nella Delibera indicazioni di non idoneità localizzativa per le Aree della Rete Natura 2000, per le Aree agricole, per quelle a rischio idrogeologico, le I.B.A., e le Fasce di rispetto delle Aree Naturali Protette; oltre alla possibilità insita nella delibera regionale di poter dare indicazioni meno restrittive in fase di valutazione dei singoli progetti – vedi pag. 22 Rapporto Ambientale – non indicando fasce di rispetto con limiti e restrizioni.

Allo stesso modo, rispetto alla competenza del MIBACT nella valutazione delle attività che prevedono modifiche ad edifici o parti di territorio sottoposto a vincolo, si rimanda ad una valutazione caso per caso nelle sedi preposte per il rilascio delle autorizzazioni, richiamando una sentenza del Consiglio di Stato (Sez. VI n. 1144/2014) che estende la competenza del MIBACT oltre lo stretto ambito vincolato. Uno strumento di pianificazione deve invece poter dettare una strategia di sviluppo del territorio che, proprio perché “in Molise le superfici vincolate rappresentano il 50% dell’intero territorio” (pag. 85 PEAR), deve considerare tutti gli elementi sensibili e prevedere una specifica normativa, non semplicemente rimandare alle competenze dei singoli enti chiamati ad esprimersi in sede autorizzativa.

In questo il PEAR manca infatti di una proposta puntuale e dettagliata per la stesura delle regole che indichino specifiche indicazioni e criteri di insediamento, oltre che e soprattutto le cosiddette AREE non IDONEE.

All’interno del Documento sono indicati solo alcune proposte molto generiche - non di criterio e non limitative - per il corretto inserimento dei progetti per gli Impianti a Bioenergie, per l’Idroelettrico e per l’Eolico; nessuna indicazione invece sul Geotermico, il Solare ed il Fotovoltaico.

Sarebbero infatti necessarie indicazioni più coerenti ed esaustive su:

- le possibilità localizzative degli impianti secondo la tipologia, la potenza e la dimensione,
- l’individuazione più completa e di dettaglio delle aree e dei siti considerati non idonei,
- la definizione dei Criteri per l’inserimento delle Opere dal punto di vista dell’impatto paesaggistico, attraverso anche la valutazione delle necessarie opere di mitigazione,
- le condizioni di assoluta incompatibilità e le condizioni di possibile compatibilità con eventuali modifiche al progetto

Queste considerazioni sono necessarie anche in virtù del fatto che ad oggi nella regione Molise sono presenti molti progetti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ancora in fase di procedimento attivo e quindi in attesa di rilascio della concessione.

In virtù di Linee Guida operative ed efficaci dal punto di vista legislativo, questi possibili interventi potrebbero essere riconfigurati e ridefiniti – o addirittura non accolti - in funzione dell’impatto generato.

Ufficio Ambiente, FAI – Fondo Ambiente Italiano

19 giugno 2017